



RASSEGNA STAMPA

UILM NAZIONALE



ROCCO PALOMBELLA (UILM) OSPITE AL TGR PUGLIA DELLE 14: "DOPO SEI ANNI DI SEQUESTRO E 12 DECRETI LEGGE CI ASPETTIAMO RISPOSTE CERTE".



<http://www.rainews.it/tgr/puglia/notiziari/index.html?/tgr/video/2018/07/ContentItem-7e6dad5c-b5b4-4e84-91f1-77a6ec91e69b.html>

Ilva, Palombella (Uilm) Futuro sempre più incerto, s'aggrava quadro

Segretario generale denuncia ulteriori incertezze poste da Di Maio



Roma, 25 lug. (askanews) – “L’incontro di oggi al Ministero dello Sviluppo economico tra il ministro Luigi Di Maio e i vertici di AM InvestCo non aggiunge nulla di nuovo alla vicenda dell’Ilva, se non ulteriori incertezze che non fanno che aggravare la situazione”. E’ la denuncia del segretario generale della Uilm Rocco Palombella dopo gli esiti tutt’altro che definiti dell’incontro tra il ministro Di Maio e gli acquirenti Ilva di Arcelor Mittal.

Secondo Palombella “pur non conoscendo ancora i contenuti delle nuove proposte migliorative sul piano ambientale siamo certi che su questo punto siano stati fatti dei passi in avanti; tuttavia, dall’incontro odierno ci saremmo aspettati un percorso certo e definito sulla strada da seguire per riuscire ad arrivare a una soluzione entro luglio, come avevamo auspicato. Inoltre, come annunciato dalla stessa azienda e dal ministro Di Maio, sui livelli occupazionali non ci sono novità. La nostra posizione su questo punto è chiara: zero esuberi o non firmeremo alcun accordo. Ogni giorno che passa questa vicenda assume contorni sempre più indefiniti. Nel frattempo c’è un’azienda che vive una profonda sofferenza, lavoratori e intere famiglie che vorrebbero delle risposte certe e coerenti. Per tutte queste ragioni continuiamo a ritenere urgente e fondamentale una ripresa della trattativa sindacale”.



ILVA; IL COMMENTO DI ROCCO PALOMBELLA (UILM) NEL SERVIZIO DEL TG5



http://195.110.133.122/media/20180726/20180726-canale_5-tg5_0800-082718603m.mp4



Radio24

ILVA; IL COMMENTO DI ROCCO PALOMBELLA SU RADIO24 NEL SERVIZIO DI DOMENICO PALMIOTTI



http://195.110.133.122/media/20180725/20180725-radio_24-focus_economia_1700-200404365m.mp4

il manifesto

Dir. Resp.: Norma Rangeri

Tiratura: 36146 - Diffusione: 11275 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

SINDACATI

Allarme rosso su tempi incerti e occupazione

Taranto

■ ■ Non è piaciuta ai sindacati metalmeccanici nazionali, di Taranto e Genova, la scelta di Di Maio di avviare un'indagine sulla procedura di gara della vendita dell'Ilva, che potrebbe portare a far saltare il banco della trattativa con il gruppo Mittal. Per dirla meglio, i sindacati vorrebbero che il ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro prendesse finalmente sulla vertenza una posizione chiara e definitiva.

«Di Maio ha ribadito l'incertezza sull'assegnazione dell'Ilva in amministrazione straordinaria e che allo stato attuale stanno andando avanti in parallelo sia il confronto con ArcelorMittal per il miglioramento della controproposta, sia la procedura di accertamento della gara», dichiara la segretaria generale della Fiom Re David. È necessario però che il ministro convochi urgentemente le organizzazioni sindacali per chiarire i tempi e per comunicare in via definitiva il soggetto che rileverà l'Ilva. Solo dopo questo chiarimento ha senso l'apertura del tavolo negoziale».

Parole che fanno il paio con quelle del segretario generale della **Uilm** Rocco Palombella. «L'incontro tra il ministro Lui-

gi Di Maio e i vertici di AM InvestCo non aggiunge nulla di nuovo alla vicenda, se non ulteriori incertezze che non fanno che aggravare la situazione».

La **Uilm** si aspettava invece «un percorso certo e definito sulla strada da seguire per riuscire ad arrivare a una soluzione entro luglio». «Inoltre», dice ancora Palombella, «sui livelli occupazionali non ci sono novità. La nostra posizione su questo punto è chiara: zero esuberi o non firmeremo alcun accordo. Ogni giorno che passa - attacca - questa vicenda assume contorni sempre più indefiniti. Nel frattempo l'azienda vive una profonda sofferenza mentre lavoratori e intere famiglie vorrebbero risposte certe e coerenti. Per tutte queste ragioni continuiamo a ritenere urgente e fondamentale una ripresa della trattativa sindacale».

«Apprendiamo positivamente l'apertura di ArcelorMittal. Auspichiamo che questo segnale, di accettare tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni, abbia un immediato seguito», sostengono anche dalla Fim Cisl. Che conferma «la necessità di chiudere quanto prima questa vertenza, superando nel miglior modo possibile ogni bega che nuoce ulteriormente alla città, al territorio e ai tanti lavoratori».

gia. leo.



Ilva, Di Maio: da Arcelor passi avanti ma vogliamo chiarimenti sulla gara

«Miglioramenti sull'ambiente, non sul lavoro». Il gruppo: noi in buona fede

La procedura di annullamento

Il governo ha avviato l'iter per l'annullamento dell'aggiudicazione. Di Maio: pronti alle due evenienze

Da una parte Aditya Mittal e Geert Van Poelvoorde, rispettivamente ceo Europa e ceo per i prodotti piani di ArcelorMittal. Dall'altra il vicepresidente del Consiglio e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro Luigi Di Maio. I primi, due giorni fa, hanno accettato «tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni» per l'Ilva. Il secondo, sempre due giorni fa, ha annunciato l'avvio di «un procedimento amministrativo, della durata di 30 giorni, finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela del decreto del 5 giugno 2017» che assegnò l'Ilva ad Am Investco, la cordata guidata da ArcelorMittal. L'incontro di ieri pomeriggio, quindi, non nasceva sotto i migliori auspici: sul tavolo non solo l'esame degli ulteriori impegni di ArcelorMittal ma anche gli effetti concreti del procedimento amministrativo.

Sul primo punto c'è stretto riserbo: l'azienda, ha spiegato Di Maio, «ha chiesto l'opportunità di poter raccontare l'addendum migliorativo a tutte le parti interessate e quindi sia al tavolo interistitu-

zionale — che sarà convocato a breve — compresi i rappresentanti dei consumatori e i cittadini di Taranto, sia ai sindacati». Dalle dichiarazioni ufficiali, però, si evidenzia ancora una distanza. Per ArcelorMittal «le proposte aggiuntive riflettono l'impegno per il rilancio di Ilva con particolare attenzione alle sfide ambientali e sociali». Per il ministro, invece, «ArcelorMittal ha presentato una controproposta che dal punto di vista ambientale fa un passo in avanti ma sull'occupazione ancora non è soddisfacente e va ulteriormente approfondita». Con i sindacati, in particolare, che **non accettano compromessi: «Zero esuberi o non firmeremo alcun accordo», ha ribadito il segretario generale Uilmi, Rocco Palombella. I passi avanti sul fronte ambientale, invece, riguarderebbero l'anticipazione dei principali interventi ma non sarebbe previsto l'utilizzo del preridotto.**

Sul secondo punto, quello dell'eventuale annullamento della gara, Di Maio ha avvisato i rappresentanti di ArcelorMittal «che sta andando avanti la procedura di accertamen-

to sulla regolarità della gara. Sono percorsi che vanno avanti in parallelo perché dobbiamo essere preparati a tutte e due le evenienze: è la legge che ci dirà se si deve ritirare la procedura in autotutela oppure no». Un percorso che, afferma Di Maio, «abbiamo ereditato dal vecchio governo che ci ha lasciato solo problemi e dopo sei anni di decreti su Ilva siamo in condizioni peggiori». Oggi saranno infatti sei anni dal sequestro degli impianti dell'azienda, nel 2012 ancora della famiglia Riva. Intanto il Tar del Lazio ha respinto l'istanza della Regione Puglia per l'accesso agli atti del procedimento di trasferimento dell'Ilva.

La risposta di ArcelorMittal all'avvertimento di Di Maio è contenuta nello stringato comunicato diffuso al termine dell'incontro al ministero del Lavoro: «Abbiamo partecipato a questa gara in buona fede e restiamo fiduciosi che potremo presto completare la transazione iniziando ad implementare i piani industriale, sociale ed ambientale».

Michelangelo Borrillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilva, Di Maio: «Ok Arcelor sull'ambiente ma bisogna fare di più sull'occupazione»

► Il ministro ha incontrato l'azienda e chiesto ulteriori approfondimenti mentre va avanti la verifica sull'asta

► Il colosso indiano: «Noi in buona fede. Il nostro piano riporterà il gruppo italiano ai primi posti in Europa»

SULLA NUOVA OFFERTA MIGLIORATIVA ANCORA SOLO INDISCREZIONI IL VICEPREMIER: PRESTO CONVOCHERÒ ISTITUZIONI LOCALI E SINDACATI

IL SALVATAGGIO

ROMA Ancora altri sforzi. È questa in sintesi la richiesta del ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, ai vertici di ArcelorMittal ricevuti ieri per analizzare l'offerta migliorativa per Ilva fatta recapitare l'altro giorno ai commissari straordinari. Secondo il ministro si può fare di più soprattutto sul versante occupazionale. Intanto sul tavolo resta "la pistola fumante" del procedimento amministrativo di verifica della regolarità della gara, che potrebbe portare all'annullamento dell'aggiudicazione. Il ministro lo ha ribadito: i due percorsi sono paralleli. E questo quindi fa inevitabilmente slittare oltre la fine di luglio - deadline in cui speravano molto sia l'azienda che i sindacati - la soluzione della vicenda. Il procedimento di accertamento, a cui il ministro ha dato l'ok l'altro giorno, dura infatti 30 giorni. Solo al termine, ovvero fine agosto, si scoprirà se Di Maio opterà per il piano A (convalida della gara e passaggio di consegna a AmInvesto Italy) oppure per il piano B (annullare tutto e ricominciare daccapo). «Sono percorsi che vanno avanti in parallelo perché dobbiamo essere preparati a tutte e due le evenienze: è la legge che ci dirà se si deve tirare la procedura in autotutela oppure no, stiamo seguendo un percorso naturale di accertamento» ha ribadito Di Maio.

IL BANDO

Il colosso franco-indiano maggior azionista della newco che ha vinto la gara, intanto, tiene a precisare di aver partecipato al bando e a tutti i passi successivi in «buona fede» e di avere fidu-

LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI: «VOGLIAMO CHIAREZZA» EMILIANO: «SE LA FABBRICA CHIUDE TROVARE IL POSTO A VENTIMILA PERSONE»

cia nel fatto che «presto» si potrà «completare la transazione iniziando ad implementare i piani industriale, sociale ed ambientale». All'incontro con Di Maio la delegazione si è presentata guidata da Aditya Mittal presidente e Cfo ArcelorMittal. Un ulteriore segnale lanciato al ministro di forte interesse per il gruppo. Mittal ha ribadito a Di Maio che il loro piano di turnaround ha «come obiettivo il riposizionamento di Ilva ai primi posti dell'industria europea dell'acciaio».

Per il ministro la nuova proposta è «un passo avanti» dal punto vista ambientale, «ma - ha detto - sull'occupazione la situazione ancora non è soddisfacente e va ulteriormente approfondita». Siccome l'azienda «ha chiesto l'opportunità di poter raccontare l'addendum a tutte le parti interessate» - ha continuato - «convocheremo subito il tavolo interistituzionale» e poi i sindacati.

Per adesso azienda, commissari e ministro, hanno concordato di non svelare i dettagli dell'addendum «per paura di problemi di concorrenza».

Il risultato dell'incontro ha lasciato con l'amaro in bocca i sindacati che hanno visto sfumare la possibilità di chiudere il tutto entro fine luglio.

INCERTEZZE

«Non aggiunge nulla di nuovo alla vicenda dell'Ilva, se non ulteriori incertezze che non fanno che aggravare la situazione» commenta il segretario generale della **UILM**, Rocco Palombella. Delusione anche per la mancanza di novità sui livelli occupazionali: «La nostra posizione su questo punto è chiara: zero esuberanti non firmeremo alcun accordo».

«È necessario che il ministro convochi urgentemente le organizzazioni sindacali per chiarire i tempi e per comunicare in via definitiva il soggetto che rileverà l'Ilva. Solo dopo questo chiarimento ha senso l'apertura del tavolo negoziale» intima la segretaria generale della Fiom Francesca Re David.

A questo punto non è chiaro neanche se lo "schema Calenda" sugli esuberanti (una quota da gestire con incentivi all'esodo, un'altra da far assumere in una newco con la partecipazione di Invitalia, un'altra ancora in capo alla gestione straordinaria che deve completare le bonifiche) sia ancora valida. L'ad di Invitalia, Domenico Arcuri, interpellato dai cronisti, non lo ha chiarito: «Attendiamo che il Governo ci dia indicazioni. Siamo sempre pronti a intervenire se ci viene richiesto».

L'eventuale annullamento dell'aggiudicazione della gara inizia a preoccupare anche il governatore della Puglia, Michele Emiliano, che in questa vicenda era diventato il maggior nemico dell'ex governo e che ha "suggerito" a Di Maio di chiedere il parere dell'Anticorruzione. Se alla fine il governo dovesse decidere di chiudere del tutto il Siderurgico mette adesso le mani avanti Emiliano - «mi devono dare delle garanzie perché bisogna gestire 20mila persone che in qualche modo gravitano attorno a quella fabbrica».

Giusy Franzese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilva Di Maio "congela" Arcelor Mittal. Annullamento gara, l'iter va avanti

«Nuova proposta, meglio su ambiente ma non soddisfa sull'occupazione». Sindacati in allarme

ROMA

Qualche «passo in avanti sul piano ambientale, mentre sul piano occupazionale siamo ancora in una situazione non soddisfacente». Lo ha detto il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, informando i giornalisti al termine dell'incontro con i vertici di Arcelor Mittal sul futuro dell'Ilva di Taranto. Arcelor Mittal ha chiesto inoltre di poter raccontare l'*addendum* a tutte le parti interessate, quindi sia col tavolo interistituzionale sia nell'incontro con i sindacati.

Intanto sta andando avanti anche la procedura di accertamento sulla regolarità della gara. Sono due percorsi che procedono in parallelo. «Sulla regolarità della gara - spiega Di Maio - è la legge che mi dirà se si dovrà ritirare in autotutela oppure no. Stiamo seguendo un percorso lineare di accertamento della verità, della legalità, del di-

ritto alla salute e del diritto al lavoro».

Le proposte aggiuntive presentate da

Arcelor Mittal riflettono l'impegno per il rilancio di Ilva. A sottolinearlo è il gruppo in una nota: «Abbiamo partecipato a questa gara in buona fede e restiamo fiduciosi che potremo presto completare la transazione iniziando a implementare i piani industriale, sociale e ambientale che hanno come obiettivo il riposizionamento di Ilva ai primi posti dell'industria europea dell'acciaio».

Preoccupati, invece, i rappresentanti sindacali. «L'incontro tra il ministro Luigi Di Maio e i vertici di Arcelor Mittal non aggiunge nulla di nuovo alla vicenda dell'Ilva, se non ulteriori incertezze che non fanno che aggravare la situazione», sostiene il segretario generale della **Uilm** Rocco Palombella, che dall'incontro si sarebbe aspettato «un percorso certo e definito sulla strada da seguire per riuscire ad arrivare a una soluzione entro luglio».

Sulla stessa posizione Francesca Re David, segretaria generale Fiom: «Il ministro ha ribadito l'incertezza sull'assegnazione dell'Ilva in amministrazione straordinaria e che allo stato attuale stanno andando avanti in parallelo sia il confronto con Arcelor Mittal per il miglioramento della controproposta, sia la procedura di accertamento sulla regolarità della gara. È necessario che il ministro convochi urgentemente le organizzazioni sindacali per chiarire i tempi e per comunicare in via definitiva il soggetto che rileverà l'Ilva. Solo dopo questo chiarimento ha senso l'apertura del tavolo negoziale».

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilva, Arcelor convince Di Maio a metà

►Il ministro incontra i vertici della multinazionale: ►Il colosso indiano: «Abbiamo agito in buona fede»
«Passi avanti sull'ambiente non sull'occupazione» riporteremo l'acciaiera ai primi posti in Europa»

IL SALVATAGGIO

ROMA Ancora altri sforzi. È questa in sintesi la richiesta del ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, ai vertici di ArcelorMittal ricevuti ieri per analizzare l'offerta migliorativa per Ilva fatta recapitare l'altro giorno ai commissari straordinari. Secondo il ministro si può fare di più soprattutto sul versante occupazionale. Intanto sul tavolo resta «la pistola fumante» del procedimento amministrativo di verifica della regolarità della gara, che potrebbe portare all'annullamento dell'aggiudicazione. Il ministro lo ha ribadito: i due percorsi sono paralleli. E questo quindi fa inevitabilmente slittare oltre la fine di luglio - deadline in cui speravano molto sia l'azienda che i sindacati - la soluzione della vicenda. Il procedimento di accertamento, a cui il ministro ha dato l'ok l'altro giorno, dura infatti 30 giorni. Solo al termine, ovvero fine agosto, si scoprirà se Di Maio opererà per il piano A (convalida della gara e passaggio di consegna a AmInvestco Italy) oppure per il piano B (annullare tutto e ricominciare daccapo). «Sono percorsi che vanno avanti in parallelo perché dobbiamo essere preparati a tutte e due le evenienze», ha ribadito Di Maio.

IL BANDO

Il colosso franco-indiano maggior azionista della newco che ha vinto la gara, intanto, tiene a precisare di aver partecipato al bando e a tutti i passi successivi in «buona fede» e di avere fiducia nel fatto che «presto» si potrà «completare la transazione

iniziando ad implementare i piani industriale, sociale ed ambientale». All'incontro con Di Maio la delegazione si è presentata guidata da Aditya Mittal presidente e Cfo ArcelorMittal. Un ulteriore segnale lanciato al ministro di forte interesse per il gruppo. Mittal ha ribadito a Di Maio che il loro piano di turnaround ha «come obiettivo il riposizionamento di Ilva ai primi posti dell'industria europea dell'acciaio». Per il ministro la nuova proposta è «un passo avanti» dal punto vista ambientale, «ma - ha detto - sull'occupazione la situazione ancora non è soddisfacente e va ulteriormente approfondita». Siccome l'azienda «ha chiesto l'opportunità di poter raccontare l'addendum a tutte le parti interessate» - ha continuato - «convocheremo subito il tavolo interistituzionale» e poi i sindacati.



Il ministro dello Sviluppo e del Lavoro Luigi Di Maio

INCERTEZZE

«Non aggiunge nulla di nuovo alla vicenda dell'Ilva, se non ulteriori incertezze che non fanno che aggravare la situazione» commenta il segretario generale della **Uilm**, Rocco Palombella. Delusione anche per la mancanza di novità sui livelli occupazionali: «La nostra posizione su questo punto è chiara: zero esuberi o non firmeremo alcun accordo».

Il ministro convocherà urgentemente le organizzazioni sindacali per chiarire i tempi e per comunicare in via definitiva il soggetto che rileverà l'Ilva. Solo dopo questo chiarimento ha senso l'apertura del tavolo negoziale» intima la segretaria generale della Fiom Francesca Re David.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCHIO RICORSO DI MITTAL

Ilva, Di Maio in frenata sulla gara da annullare

Lo stallo politico in cui è caduto l'acciaio, e che rischia di far morire di inedia Ilva prima che arrivi una qualsiasi decisione, permane. Dopo aver annunciato martedì sera che «a seguito delle verifiche ci sono i presupposti per avviare un procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela della gara», Di Maio ieri ha fatto una parziale marcia indietro:

«Se la gara si deve annullare me lo dirà la legge, ho avviato la procedura per fare gli accertamenti». L'indagine durerà 30 giorni. E ArcelorMittal? «Abbiamo partecipato in buona fede», scrivono. Come dire: se ci sono state irregolarità noi siamo vittime, non responsabili. In caso di ricorso il risarcimento chiesto da Mittal sarebbe salatissimo.

G. FERRARI / PAGINA 7

Annullamento gara Ilva, Di Maio frena

«Decide la legge». Il vicepremier incontra Mittal, che precisa: «All'epoca avevamo partecipato in buona fede»

Ambientalisti scontenti: «Vigileremo. Proclama di annullamento, ma la gara sarà rifatta» **Lavoratori arrabbiati: «Il governo convochi con urgenza il sindacato al tavolo»**

Gilda Ferrari / GENOVA

«Abbiamo partecipato a questa gara in buona fede e restiamo fiduciosi che potremo presto completare la transazione iniziando a implementare i piani industriale, sociale e ambientale». Leggendo in controluce le ultime dichiarazioni rilasciate sul dossier Ilva, si capisce che ArcelorMittal si prepara ad affrontare l'eventualità di uno dei maggiori ricorsi della storia industriale italiana, se il governo giallo-verde dovesse decidere davvero di annullare la gara. «Abbiamo partecipato in buona fede», scrive ArcelorMittal. Come dire: se ci sono state irregolarità noi siamo vittime, non responsabili delle stesse. Considerando il denaro e il tempo già investito su Ilva tra gara e bonifiche, non è difficile immaginare che in caso di ricorso il risarcimento chiesto da Mittal sarebbe salatissimo.

DI MAIO IN RETROMARCIA

Lo stallo politico in cui è caduto l'acciaio, e che rischia di far morire di inedia Ilva prima che arrivi una qualsiasi decisione, permane. Dopo aver annunciato alle 22.30 di

martedì sera che «a seguito delle verifiche ci sono i presupposti per avviare un procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela della gara», Di Maio ieri mattina ha fatto una parziale marcia indietro dicendo: «Se la gara si deve annullare me lo dirà la legge, ho avviato la procedura per fare gli accertamenti». L'indagine durerà 30 giorni.

IL FRONTE AMBIENTALISTA

Dice il presidente di Peacelink Alessandro Marescotti: «Non fatevi abbagliare dal proclama di annullamento della gara. Si annulla la vecchia gara per aggiudicare con nuova gara. È del tutto ovvio. Vi saranno nuove tempistiche offerte da ArcelorMittal e potranno anche partecipare altri. Ma comunque Ilva verrà venduta con gara targata Di Maio, mentre prima era gara targata Calenda. Invece noi chiedevamo che la gara venisse annullata per non essere più rifatta». Le altre associazioni che hanno elaborato il Piano Taranto di superamento della siderurgia parlano di «segnale positivo, ma

manterremo alta l'attenzione». Insomma: se l'attuale atteggiamento del governo fosse dettato dall'esigenza di accontentare il fronte ambientalista, l'obiettivo per ora non sembra essere stato centrato.

L'INCONTRO DI IERI

Di Maio ha incontrato la delegazione guidata da Aditya Mittal, presidente e cfo di ArcelorMittal, che gli ha illustrato la proposta migliorativa che accoglie le richieste dei commissari e anticipa gli interventi ambientali di tre anni al 2020. «Dal punto di vista ambientale» si «fa un passo in avanti, ma sull'occupazione la situazione ancora non è soddisfacente e va ulteriormente approfondita», dice il vice premier. A questo punto ci si aspetterebbe che il ministro convochi un tavolo con i sindacati. E invece no: la

proposta sarà illustrata prima a un «tavolo interistituzionale» al quale parteciperanno anche le organizzazioni dei consumatori e, solo dopo, ai sindacati. «Non è possibile tergiversare in questo modo» insorge la senatrice Pd Teresa Bellanova.

L'IRA DEL SINDACATO

«L'incontro non aggiunge nulla se non ulteriori incertezze. Ogni giorno che passa la vicenda assume contorni sempre più indefiniti. C'è un'azienda che vive una profonda sofferenza, lavoratori e famiglie che vorrebbero risposte. Urge una ripresa della trattativa sindacale», dice Rocco Palombella della Uilm. Francesca Re David della Fiom parla di urgenza «per chiarire i tempi e per comunicare in via definitiva il soggetto che rileverà l'Ilva». —

© ENI/AGENZIA/REUTERS/EP/SPA



**14
mila**

Negli impianti siderurgici dell'Ilva di Taranto lavorano 14mila persone

Il caso Ilva
Di Maio
insiste con
ArcelorMittal
sulle garanzie
occupazionali

— servizi a pagina 5

Su Ilva i due fronti di Di Maio: gara in esame, ArcelorMittal rilanci sul lavoro

L'incontro. L'azienda propone filtri hi-tech per ridurre del 30% le emissioni. Ma il governo giudica ancora troppo rischiosa la clausola di garanzia per evitare esuberi a fine piano. Tavolo con Regione e Comune la prossima settimana

14**MILA**

In questi mesi di discussione ArcelorMittal si è spinta a garantire fino a 10.100 riassunzioni (su un totale di circa 14mila addetti) al momento del subentro

**Carmine Fotina
Matteo Meneghelo**

Da una parte la procedura di autotutela per valutare la possibilità di annullare la gara di aggiudicazione, dall'altra il confronto con ArcelorMittal per spuntare altri miglioramenti del piano industriale e ambientale in vista della cessione. Il ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio mantiene il dossier Ilva su due piani («sono percorsi che vanno avanti in parallelo perché dobbiamo essere preparati a tutte e due le evenienze» ha detto ieri). Un quadro che dovrebbe restare in equilibrio per trenta giorni (quantomeno questo è il tempo indicato dal governo per le valutazioni legali), prima di sfociare in scenari ben distinti.

«Se la gara si deve annullare me lo dirà la legge - ha detto ieri il ministro prima di incontrare il ceo di ArcelorMittal, Aditya Mittal -; io ho avviato la procedura per fare gli accertamenti. Se la gara non è stata fatta a regola, lo capiremo dalla procedu-

ra». In una nota ufficiale, Mittal ha sottolineato di avere «partecipato alla gara in buona fede», ribadendo la fiducia nella possibilità di «completare presto la transazione iniziando ad implementare i piani industriale, sociale ed ambientale che hanno come obiettivo il riposizionamento di Ilva ai primi posti dell'industria europea dell'acciaio».

Il confronto con i vertici del gruppo siderurgico ha confermato la volontà dei promessi acquirenti di aprire la fabbrica al territorio con visite e altre iniziative e di migliorare i contenuti dell'offerta sul piano ambientale («fa un passo in avanti» ha confermato Di Maio): tra le novità presentate, oltre alla riduzione delle tempistiche di molti adempimenti, anche l'adozione di filtri di ultima generazione in grado di ridurre fino al 30% le emissioni in atmosfera.

Resta lacunosa, però, secondo l'opinione del ministro, la parte relativa al lavoro. «Sul piano occupazionale - ha spiegato ai giornalisti (nell'incontro non sono state previste domande) - la situazione non è soddisfacente e va ancora approfondita». In questi mesi di discussione l'azienda si è spinta a garantire fino a 10.100 riassunzioni su un totale di circa 14mila addetti al momento del subentro, assicurando la disponibilità a garantire una «idonea soluzione da definire entro la scadenza del piano». Nell'addendum illustrato ieri, ArcelorMittal prevede una sorta

di clausola di garanzia che entro la scadenza del piano industriale dovrebbe portare al riassorbimento degli eventuali esuberi rimasti in carico all'amministrazione straordinaria dopo pensionamenti e incentivi all'esodo. Il governo ritiene però la clausola ancora farraginoso e troppo rischiosa, perché a sua volta legata a una garanzia che dovrebbe assumersi lo Stato su un alto numero di «uscite».

L'azienda, ha comunque riferito il ministro, «ha chiesto di potere raccontare alle parti interessate il piano migliorativo, e lo farà sia al tavolo interistituzionale, che convocheremo subito (la prossima settimana, ndr), sia negli incontri che intenderà fare con i sindacati».

I rappresentanti dei lavoratori chiedono il confronto. «Vogliamo evitare ancora una volta di trovarci di fronte ad accordi bilaterali, come con il vecchio Governo - ha spiegato nei giorni scorsi Rocco Palombella, leader della **UILM** - e vogliamo realizzare un vero confronto per quanto riguarda il piano industriale e soprattutto avere una soluzione occupazionale per tutti i 14mila lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO TARANTO LA CONTROPROPOSTA DEGLI ACQUIRENTI SODDISFA IL GOVERNO SOLO SUGLI IMPEGNI PER L'AMBIENTE

Di Maio «indiano» a metà

Il vicepremier ad ArcelorMittal: non ci siamo sull'occupazione
Ma all'Ilva sale la paura dopo il via all'annullamento della gara

Nel capoluogo jonico si divide il fronte ambientalista e si riaccende il conflitto tra Emiliano e Melucci

● Bene il piano ambientale, ma dubbi sui posti di lavoro all'Ilva: il vicepremier Di Maio prende tempo dopo l'incontro con Mittal, mentre serviranno 30 giorni per chiudere le verifiche sulla gara.

FLAVETTA E MAZZA IN 4-5»»

EMERGENZA TARANTO

TRATTATIVE FERME

«NOI ALLA GARA IN BUONA FEDE»

Il gruppo indiano conferma di avere fiducia sul buon esito del negoziato.

L'indagine del Mise durerà, però, 30 giorni

Di Maio vede Mittal, la gara resta a rischio annullamento

Il vicepremier: bene il piano ambientale, ma approfondimenti sul lavoro

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. La conferma che il governo Conte intende portare avanti la procedura di accertamento sulla regolarità della gara che ha assegnato, nel giugno 2017, i complessi industriali dell'Ilva alla cordata AmInvestco, controllata da Arcelor Mittal, è stato un duro colpo per i vertici del gruppo franco-indiano. Quelli che ieri, capeggiati da Aditya Mittal, presidente della multinazionale e Ceo della divisione Europa, hanno illustrato le annunciate proposte migliorative rispetto al Piano ambientale ed industriale del siderurgico al Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi Di Maio. «Abbiamo partecipato a questa gara in buona fede e restiamo fiduciosi che potremo presto completare la transazio-

ne, iniziando ad implementare i piani industriale, sociale ed ambientale», ha commentato al termine dell'incontro l'azienda in una nota, facendo buon viso a cattivo gioco. Il Vicepremier, infatti, non pago dell'annuncio di un eventuale annullamento in autotutela del decreto di aggiudicazione del 5 giugno 2017, al termine di un procedimento che durerà 30 giorni, dopo un'ora e mezza di confronto sulle controproposte del player mondiale dell'acciaio, ha tirato delle somme non del tutto favorevoli: «Dal punto di vista ambientale Mittal fa un passo in avanti, ma sull'occupazione la situazione ancora non è soddisfacente e va ulteriormente approfondita», chiarisce il Ministro. A parte le indiscrezioni, però, che parlano dell'anticipo delle misure ambientali al 2020, in linea con la realizzazione dei

parchi minerali, dell'uso di tecnologie verdi per ridurre le emissioni delle cappe e la sperimentazione, almeno in parte, del preridotto con forni elettrici alimentati a gas, poco altro si conosce della controproposta dei franco-indiani.

L'azienda «non vuole rendere pubblico l'addendum - ha spiegato Di Maio - per paura di problemi di concorrenza, ma si sono impegnati a raccontarlo a tutte le parti interessate, quin-

di sia al tavolo interistituzionale, che convocheremo subito, sia ai sindacati», ma ci saranno anche «momenti di confronto» con associazioni ambientaliste, rappresentanti dei consumatori e cittadini di Taranto.

Gli aggiudicatari, però, ci tengono a ribadire che il loro obiettivo è «il riposizionamento di Ilva ai primi posti dell'industria dell'acciaio», e che le «proposte aggiuntive riflettono il nostro impegno per il suo rilancio, con particolare attenzione alle sfide sociali ed ambientali».

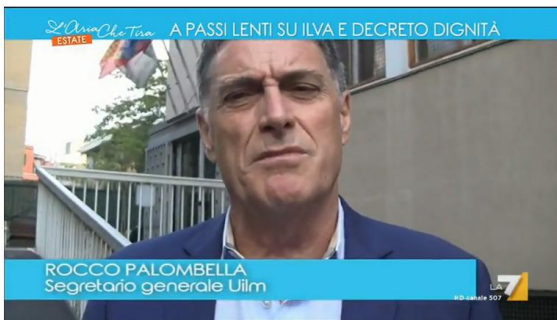
Resta quindi il nodo degli esuberi zero, subito rilanciato dai sindacati dei metalmeccanici, preoccupati dall'ulteriore complicarsi della situazione. «Nulla di nuovo solo incertezza», commenta la **UILM** di Rocco Palombella.

Il binario di Di Maio, cioè l'inchiesta e la trattativa, viene criticato dal predecessore Calenda come «schizofrenico», ma anche da Forza Italia, che con Vincenzo Labriola chiede al superministro di riferirne in parlamento. Il Vicepremier, però, pur ammettendo che è «un percorso complesso», ricorda che «lo abbiamo ereditato dal vecchio governo che ci ha lasciato solo problemi e dopo 6 anni di decreti e leggi su Ilva siamo in condizioni peggiori, con stabilimenti più precari e la procedura di gara piena di criticità, come ha detto Anac». Per il ministro «prima del piano ambientale ed occupazionale, viene la legalità». E «se si deve annullare la gara lo dirà la legge, io ho avviato la procedura per fare gli accertamenti, ma la gara non mi sembra sia stata fatta proprio a regola d'arte».





ILVA; ROCCO PALOMBELLA NEL SERVIZIO DI IRENE BUSCEMI PER L'ARIA CHE TIRA ESTATE, LA7



<http://www.la7.it/laria-che-tira/video/a-passi-lenti-su-ilva-e-decreto-dignità-26-07-2018-247404>



Buonasera

Altavilla, dimissioni da Fca che preoccupano

I timori di Rocco Palombella della Uilm

CRONACA Taranto mercoledì 25 luglio 2018 di [La Redazione](#)

C'è preoccupazione nel mondo sindacale per il futuro di Fca.

Prima la drammatica uscita di scena di Sergio Marchionne, poi le improvvise dimissioni di Alfredo Altavilla (nella foto, ndr), il manager tarantino che era il braccio destro di Marchionne. Non nasconde i suoi timori Rocco Palombella, il segretario generale della Uilm, che in una intervista all'Huffington Post dice: «Altavilla era il numero due di Fca e soprattutto era un italiano, non solo: era un uomo del Sud. Per anni ha avuto la responsabilità delle attività europee del gruppo e noi immaginavamo che fosse lui il successore naturale di Marchionne.

Questo sarebbe dovuto avvenire nel 2019, ma la sciagura delle ultime 48 ore ha cambiato tutto repentinamente». «Il nuovo scenario - ha detto ancora Palombella - si configura come una grande incognita. Con eccezione dell'assetto proprietario di Elkann, non abbiamo all'interno dell'amministrazione dei tecnici italiani: sono tutti stranieri. In questo grande riequilibrio di alleanze che sta avvenendo nel mondo dell'auto non possiamo che essere preoccupati».



Marchionne: “Grande senso di responsabilità”

CP / 25 LUGLIO 2018 / VISITE: 183

ROCCO PALOMBELLA, SEGRETARIO GENERALE DELLA UILM, RICORDA GLI ACCORDI STORICI CONDIVISI CON L'EX AD DI FCA: “PROFONDAMENTE ADDOLORATO, CON LUI ABBIAMO PRESERVATO LA PRESENZA DELLA FIAT IN ITALIA”

“Sono profondamente addolorato per la scomparsa prematura di Sergio Marchionne”, ad affermarlo è Rocco Palombella, Segretario generale della Uilm, che con lui ha condiviso tutti gli accordi storici che hanno contribuito a salvaguardare la presenza di Fiat in Italia, da quello di Pomigliano del 2010 all’ultimo rinnovo del CCSL del 2015. “Ogni volta che ho potuto incontrare Marchionne sono rimasto colpito non tanto dal suo celebre pragmatismo sprezzante delle formalità, quanto dal suo profondo senso di responsabilità, un senso di responsabilità anche verso i dipendenti grazie al quale abbiamo potuto preservare la presenza in Italia di quella che una volta era Fiat e che oggi si chiama FCA, Ferrari, Magneti Marelli e CNH Industrial. Spesso – ha aggiunto Palombella – si è sottolineata la straordinaria capacità di Marchionne di creare valore e fare profitti, ma altrettanto notevole è stata la sua capacità di salvaguardare il patrimonio industriale e l’occupazione”. “Le più sincere condoglianze vanno alla sua famiglia, alla compagna Manuela e ai figli Alessio e Tyler”, ha concluso.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 25 luglio 2018